

WWW.FUSIORARI.ORG, 16 gennaio 2006

Libri per ragazzi – Fumo negli occhi

VARESE - Cosa accade quando il più gentile dei maghi si innamora della più perfida delle streghe? Questa è la preziosa storia che custodisce tra le sue pagine “*Fumo negli occhi*”.

“In un paese lontano, se pensiamo a quanto è vicina la punta del nostro naso, ma vicino, se consideriamo la distanza che ci separa dalle stelle che vediamo nelle limpide notti d’estate, c’era una ragazza, famosa per le meravigliose ombre cinesi che prendevano vita dalle sue mani”. La fiaba inizia così, introducendoci Zazà, la maga che crea ombre “più buie della morte”, e poi, Stravinski, che, colpito da un fulmine in tenera età, è capace di modellare il fumo con le mani, di far prendere vita alle figure, e “col fumo che usciva da una sola sigaretta costruiva un’intera foresta di farfalle”. Un giorno il mago del fumo incontra la strega delle ombre e se ne innamora perdutamente: Zazà non corrisponde questo amore, e in lei cresce, invece, un sentimento di odio verso Stravinski. Egli, tuttavia, non si lascia scoraggiare dalla scontroosità della bella maga: quando per tre volte ella rischia di morire giustiziata egli le salva la vita mettendo a rischio la sua. Le ombre di Zazà si trasformano in minaccia per la città: oranghi che distruggono tutte le piantagioni, riducendo la popolazione in miseria; l’Ostrica Orribile, che ingurgita duecentomila battelli carichi di perle, costringendo la gente della costa a rifugiarsi in città, dove già imperversava la povertà; l’Orco Odioso che divora trecentomila bambini nell’arco di un tramonto.

Ogni volta la strega viene arrestata e condannata a morte per ordine del re, e ogni volta Stravinski si prodiga per riportare la tranquillità nel regno, con grande gioia del sovrano, che gli concede un desiderio: così, ogni volta, il suo unico desiderio è rivedere Zazà, libera. Ma i delicati gesti di Stravinski altro non fanno che incrementare l’odio della strega. Infatti, in prigione, ella conosce una vecchia rinchiusa nel corpo di un demone da cui brama di carpirne tutta la sua tenebrosa conoscenza per diventare la più potente; la sua scarcerazione, pertanto, rappresenta un mero ostacolo al suo piano.

Zazà non sa che il demone è semplicemente una sorta di maschera e che nel suo animo alberga tanta gentilezza: quando il corpo del demone scompare non rimane che una luce azzurra dentro al suo occhio sinistro, aiutandola a vedere il mago senza i soliti pregiudizi e facendole scoprire il sentimento nascosto nel suo intimo più profondo. S’intimorisce e dà forma all’Ombra dell’Orrore, per ribellarsi a queste nuove emozioni che non conosce e non sa controllare. Una nuvola senza luce porta la morte sulla terra, in “un abbraccio infernale”.

Davanti all’ultima magia di Zazà, Stravinski sembra arrendersi, impotente di fronte a un tale incantesimo. Correndo disperatamente incontro all’Ombra raccoglie da terra una piccola cosa azzurra, la vecchia donna che aveva ormai abbandonato Zazà sotto forma di lacrima. La luce chiede al mago di bruciarla: da essa scaturisce così il Fumo della Felicità che sconfigge l’Ombra di Zazà. Il suo disperato intervento sopraggiunge, tuttavia, troppo tardi: la strega è già stata messa al rogo. E mentre il fuoco l’avvolge, urla “Stravinski, amore mio, adesso sono finalmente tua”. Il fumo e la cenere formano un piccolo cuore sul viso del mago, o meglio, sull’ombra del mago, divenuto ormai tale a furia di combattere ombre di continuo. La folla impazza, si reca al castello del re e lo saccheggia, dando inizio alla rivoluzione.

“Fumo negli occhi” è un vero e proprio romanzo per bambini, il cui intreccio cattura la fantasia del lettore, grazie a descrizioni che lasciano facilmente immaginare i molti luoghi incantati e i protagonisti dell’avventura di questo libro. Il messaggio è educativo: l’apparenza cela la vera essenza delle persone. Il corpo da demone, il comportamento ostile di Zazà nascondono in realtà una grande bontà: Stravinski riesce a leggere dentro il cuore della sua amata, a scrutare nel suo animo e a capire quanto la sua cattiveria nasca da un forte bisogno di amore e comprensione. Un ulteriore insegnamento che si può trarre: la forza dell’amore è sempre superiore ad ogni malvagità e la consapevolezza dell’importanza di vivere un’esistenza serena, libera e caratterizzata dall’affetto dei propri cari, è la base della felicità. Il sacrificio di Stravinski fa scattare nel popolo quella molla che lo porta ad insorgere contro il re che gozzoviglia nel lusso sulle spalle del lavoro dei suoi sudditi, imponendo loro ingenti tasse e costringendoli a una vita di stenti. Emblematica è la

frase sussurrata da un bambino nel subbuglio rivoluzionario: “Adesso anche le ombre sono senza padrone”.

Un racconto da Le Mille e una Notte in cui la magia la fa da padrona. Un racconto da leggere insieme, passo dopo passo, cogliendo il senso di ogni parola, di ogni emozione.

Elisabetta Zarini